

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 239 del 26/5/2023

In questo numero:

La breve vita della “Legge Truffa”: un aborto ante litteram?



*La Legge elettorale 31 marzo 1953
(cosiddetta “Legge Truffa”)
fu abrogata il 7 giugno 1953*

Diverdeinverde a Bologna



*Diverdeinverde
in diversi giardini di Bologna
il 27 e il 28 maggio*

L’Orchestre de Champs-Élysées per Bologna Festival



*L’Orchestre de Champs-Élysées
in all’Auditorium Teatro Manzoni di Bologna
il 26 maggio*

Giardini e natura: la fotografia di Luigi Ghirri



*Giardini e natura: la fotografia di Luigi Ghirri
al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia
fino al 25 febbraio 2024*

Prima della rivoluzione di Bernardo Bertolucci



*Prima della rivoluzione di Bernardo Bertolucci
al cinema Lumière di Bologna
il 1° giugno*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

La breve vita della “Legge Truffa”: un aborto ante litteram?

Cosa	Legge elettorale del 31 marzo 1953 (cosiddetta “Legge Truffa”)
Dove	Nelle urne elettorali
Quando	il 7 giugno 1953

Settant’anni fa, alle elezioni politiche svoltesi il 7 giugno 1953, il meccanismo previsto dalla “legge truffa” non scattò per circa 54.000 voti.



La **legge 31 marzo 1953, n. 148**, aveva modificato la legge elettorale del **1946** introducendo un **premio di maggioranza consistente nell'assegnazione del 65% dei seggi della Camera dei deputati alla lista o al gruppo di liste collegate che avesse superato il 50% dei voti validi**. Le forze appartenenti ai partiti governativi ottennero complessivamente il **49,8% dei voti**. Rispetto alle elezioni del **1948** si constatò una riduzione dei voti verso i partiti che avevano voluto e approvato la legge: la **DC** perse l'8,4%; i **repubblicani** arretrarono dello 0,9%, il **Partito Sardo d'Azione** dimezzò il suo consenso perdendo circa

34.000 voti, anche **PLI** e **socialdemocratici** registrarono perdite significative. **Il Partito Comunista Italiano e il Partito Socialista Italiano ottennero assieme 35 seggi in più; il Partito Nazionale Monarchico aumentò da 14 a 40 deputati e il Movimento Sociale Italiano passò da 6 a 29 deputati.**

A seguito di questo esito elettorale la legge venne abrogata con la legge 31 luglio 1954, n. 615.

Per approfondimenti sulle leggi elettorali consultare:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/elezioni-elezioni-politiche_\(Enciclopedia-Italiana\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/elezioni-elezioni-politiche_(Enciclopedia-Italiana))

Voluta dal governo di **Alcide De Gasperi**, la nuova legge elettorale fu approvata con i soli voti della maggioranza (**Dc, PSDI, PLI e PRI**), dopo lunghe discussioni e con un voto di

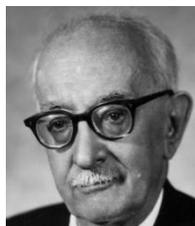


fiducia, nonostante i forti dissensi manifestati dalle formazioni politiche di opposizione, e anche da parte di molte personalità appartenenti all'area della maggioranza. Vi furono grandi proteste contro la legge, sia per la procedura di approvazione sia nel merito. **Forte perplessità nei confronti della nuova legge furono espresse da importanti uomini politici, tra**

i quali Ferruccio Parri, proveniente dal PRI che, insieme a Piero Calamandrei e Tristano Codignola, partecipò alla fondazione di Unità Popolare. Non mancarono, infatti, all'interno dei partiti che appoggiarono la nuova norma, forti contrarietà. Da una scissione nel partito liberale si costituì **Alleanza Democratica Nazionale.**



Il passaggio parlamentare della legge vide un lungo dibattito alla **Camera** dei deputati, che si concluse il **21 gennaio 1953**. Il passaggio al **Senato** fu apparentemente più celere: l'**8 marzo 1953 De Gasperi** pose la questione di fiducia, ma il **23 marzo** il presidente del **Senato Giuseppe Paratore** (economista



siciliano di formazione liberale, nella foto a sinistra) si dimise quando capì che la maggioranza aveva intenzione di forzare la mano per ottenere la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* in tempo utile per svolgere le elezioni in primavera applicando la nuova legge. Il nuovo Presidente del Senato, **Meuccio Ruini** (giurista reggiano di formazione radical-socialista, nella foto a destra), approfittò della sospensione domenicale dei lavori per riaprire la seduta e votare la legge: ne scaturì un tumulto d'aula, che produsse l'uscita dall'aula del segretario generale **Domenico Galante** alla testa dei funzionari parlamentari. **Il gruppo del PCI contestò la regolarità della seduta, preannunciando che non avrebbe mai votato a favore del processo verbale: non ve ne fu bisogno, perché il giorno dopo il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi firmò il decreto di scioglimento delle Camere e il Senato si riconvocò solo nella nuova legislatura.**



Il fallimento della “Legge Truffa” portò al mantenimento del sistema elettorale proporzionale per i successivi quaranta anni. Poi arrivarono vari sistemi elettorali (il “Mattarellum”, il “Porcellum”, il “Rosatellum”) tutti più o meno maggioritari e tutti dimostratisi inadeguati a risolvere l'endemica instabilità del sistema politico italiano. A quando la prossima puntata?

LO SGABELLO DELLE MUSE

Diverdeinverde a Bologna

Cosa	Diverdeinverde
Dove	in diversi giardini di Bologna
Quando	il 27 e il 28 maggio

DIVERDEINVERDE, è una manifestazione promossa dalla **Fondazione Chigi**, che una volta all'anno apre i giardini privati di Bologna al pubblico, diventando l'occasione imperdibile per visitare i giardini nascosti, se non addirittura segreti, del centro storico della città.



Giunta alla nona edizione, offre agli appassionati di natura, piante, giardini, un'opportunità per scoprire la città con una prospettiva diversa, di avventurarsi al di fuori dei normali percorsi, di godere di angoli e panorami sorprendenti, di ammirare grandi esemplari arborei, tante specie diverse di piante, belle fioriture nel momento di massimo splendore, e anche di apprezzare il disegno storico o più moderno di tanti spazi verdi. **Questa edizione si arricchisce di un ulteriore tassello, poiché è abbinata all'anteprima delle iniziative volte a celebrare i Portici di Bologna, dal 2021 Patrimonio dell'Umanità UNESCO.**

Guardando la città di **Bologna** dall'alto ci si accorge come il cuore della città sia inaspettatamente ricco di frammenti di natura che, sommandosi ai giardini pubblici, alle strade e alle piazze alberate, fanno del **centro storico di Bologna un luogo molto più verde di quanto si possa percepire nei consueti percorsi urbani**. E appena oltre, come un fondale, si alzano le colline, dove il verde trionfa nei numerosi parchi e giardini pubblici e privati. **Bologna**, del resto, è una **città sorta dove la pianura incontra le prime pendici dell'Appennino e possiede tanti tesori verdi nascosti nel centro storico, nella zona pedecollinare e, qua e là, anche in pianura**. **Diverdeinverde** è la chiave per scoprire questo prezioso patrimonio e muoversi, con curiosità ed emozione, in una **Bologna** inconsueta e a tratti inedita. Sulla pagina del [programma online](#), è possibile trovare informazioni e dettagli sui **32 giardini** che partecipano all'iniziativa, sulle **4 visite guidate** e sugli **eventi** collegati.



Ogni anno sono proposti diversi nuovi giardini, per costruire un programma sempre più ricco di spazi verdi appartenenti a varie tipologie: **dai parchi aristocratici delle prime colline e della pianura ai preziosi giardini che abbelliscono i palazzi bolognesi del centro storico, dagli spazi progettati da noti paesaggisti o curati nel tempo dai proprietari con gusto e dedizione, sino a più semplici angoli di verde, caratterizzati da atmosfere familiari e raccolte, e agli emozionanti frammenti di orti giardini che richiamano le ampie porzioni coltivate, in prevalenza conventuali, che si trovavano all'interno delle mura nei secoli passati**. Oltre ai giardini, la manifestazione offre eventi originali e in tema come **letture, mostre, momenti musicali, incontri, laboratori floreali** che arricchiscono questa festa per gli occhi che dura due giorni, con diverse anteprime nella settimana.



Alcuni luoghi aperti per l'iniziativa



L'Orto Botanico ed Erbario della Università, via Imerio



Il Giardino del Guasto, largo Respighi



Fondazione Zucchelli, Vicolo Malgrado



Il Giardino Savioli Casa di Quartiere Stella, via Savioli



Palazzo Rosselli del Turco Via Santo Stefano

LO SGABELLO DELLE MUSE

L'Orchestre de Champs-Élysées per Bologna Festival

Cosa	L'Orchestre de Champs-Élysées
Dove	in all'Auditorium Teatro Manzoni di Bologna
Quando	il 26 maggio

La 42^a stagione di **Bologna Festival** va verso la conclusione ospitando il **26 maggio**, presso l'**Auditorium Teatro Manzoni** di **Bologna**, **L'ORCHESTRE DES CHAMPS-ÉLYSÉES** diretta da **Philippe Herreweghe**, con il violoncellista **Andreas Brantelid**.



Il programma della serata prevede:

Franz Joseph Haydn: Concerto n.1 in do maggiore per violoncello e orchestra Hob.VIIb:1

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n.3 in mi bemolle maggiore op.55 "Eroica"

Philippe Herreweghe insieme ad **Andreas Brantelid**, violoncellista danese di forte e spesso trasgressiva personalità interpretativa, offre una visione sorprendente e "radicale" del **primo Concerto per violoncello di Haydn**. Lo segue, in questo itinerario "classicista", la sua **Orchestre des Champs-Élysées**, fondata nel **1991** con lo scopo preciso di **restaurare l'interpretazione "autentica" della musica del secondo Settecento e che negli anni ha allargato l'orizzonte sino ad includere l'intero arco del XIX secolo, da Beethoven a Bruckner**.

Per informazioni consultare: <https://www.bolognafestival.it/it/concerti-bologna-2023/>

Il **Concerto per violoncello n. 1** in do maggiore di **Joseph Haydn**, fu composto intorno al **1761-65** per l'amico di lunga data **Joseph Franz Weigl**, allora primo violoncellista dell'Orchestra Esterházy del principe Nicolaus. Si presumeva che l'opera fosse perduta fino al **1961**, quando il musicologo **Oldřich Pulkert** scoprì una copia della partitura al Museo Nazionale di Praga. Sebbene siano stati sollevati alcuni dubbi sull'autenticità dell'opera, la maggior parte degli esperti ritiene che Haydn abbia composto questo concerto. È considerata una delle più grandi opere per violoncello dell'era classica.



La **Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore Op. 55**, fu composta da **Ludwig van Beethoven** fra il **1802 e 1804**. Fu eseguita privatamente per la prima volta il 9 giugno **1804** e pubblicamente il 7 aprile **1805** sotto la direzione del compositore. Questa composizione riveste, secondo il parere unanime di critici e musicologi, un ruolo decisivo non solo nella storia della sinfonia stessa, stravolgendone i paradigmi fondamentali con movimenti di lunghezza inedita, ma anche nell'intera storia della musica, in quanto getta le prime basi di transizione tra il classicismo e il romanticismo, segnando inoltre l'inizio del periodo "eroico/centrale" della produzione Beethoveniana.

Philippe Maria François Herreweghe, è un direttore d'orchestra e maestro di coro belga.

Herreweghe ha fondato **La Chapelle Royale** e il **Collegium Vocale Gent** ed è rinomato come direttore d'orchestra, con un repertorio che spazia dal Rinascimento alla musica classica del primo Romanticismo.



Andreas Brantelid è un violoncellista svedese-danese.

Ha debuttato in concerto all'età di 14 anni suonando il "Concerto per violoncello" di Elgar con la **Royal Danish Orchestra**. Nel 2006 ha vinto il concorso **Eurovision Young Musicians**, in rappresentanza della Svezia, e l'anno successivo è stato nominato **DR Kunstner 2007**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Giardini e natura: la fotografia di Luigi Ghirri

Cosa	Giardini e natura: la fotografia di Luigi Ghirri
Dove	al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia
Quando	fino al 25 febbraio 2024

Il **Palazzo dei Musei** a **Reggio Emilia** accoglie fino al **25 febbraio 2024** la mostra **UN PIEDE NELL'EDEN. Luigi Ghirri e altri sguardi. Giardini in Europa e L'Architettura degli Alberi**, a cura di **Ilaria Campioli**.

Partendo dall'opera del reggiano Luigi Ghirri (1943 - 1992), tra i grandi maestri della fotografia italiana, la rassegna presenta un'ampia riflessione sulla natura attraverso diverse sperimentazioni fotografiche.



La mostra si articola su tre sezioni: La fotografia di Ghirri; La mostra del 1982, fotografia in primo piano; L'Architettura degli Alberi.

Nella **prima sezione**, dedicata all'opera di **Luigi Ghirri**, sono presentate 59 immagini realizzate tra il **1984** e il **1988** in **parchi e giardini**, luoghi in cui, secondo il celebre fotografo, è possibile rivivere e sperimentare un sentimento di appartenenza con la natura. Da **Colazione sull'erba**, serie realizzata tra il **1972** e il **1974**, in cui Ghirri opera una potente riflessione sulla

trasformazione della natura in puro elemento decorativo, attraverso **Un piede nell'Eden**, che accoglie lavori realizzati tra il **1984** e il **1988** in diversi parchi e aree verdi d'Italia e d'Europa, l'antropizzazione dell'elemento naturale e la progressiva scomparsa delle aree verdi alle porte delle città lo guidano alla ricerca di una nuova immagine capace di restituire la complessità di un paesaggio in via di sparizione.



Nella **seconda sezione** è rallestita una selezione di **ottantuno fotografie** provenienti da **Giardini in Europa**, mostra collettiva realizzata nel **1988** con la curatela di **Luigi Ghirri** e **Giulio Bizzarri**, in cui sono presentati gli esiti delle ricerche condotte da **tre dici artisti internazionali** in **aree verdi in Italia e all'estero**. **L'obiettivo, come dichiarò lo stesso Ghirri, non risiede nella ricerca di un'unità stilistica ma, soprattutto, di "sentimenti" per porre di nuovo al centro il senso di appartenenza nei confronti di quei luoghi, riconoscendone l'importanza e la centralità per la vita delle città e delle comunità.**



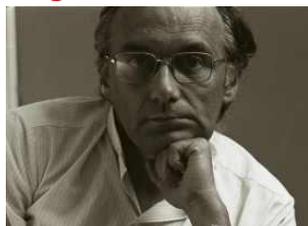
Nella **terza parte**, **L'Architettura degli Alberi** di **Cesare Leonardi** e **Franca Stagi**, opera monumentale pubblicata nel **1982** per lo studio e la conoscenza della **struttura degli alberi**, racconta **lo sforzo messo in campo dai due architetti per il riconoscimento delle caratteristiche proprie di ogni essenza e per il corretto inserimento degli alberi nei progetti di giardini e aree naturali**. Il volume, realizzato in occasione della mostra allestita nel **1982**, è considerato ancora oggi un fondamentale strumento per la **progettazione del verde** e presenta gli straordinari disegni di **oltre 212 specie arboree** in scala 1:100.



L'insieme delle ricerche proposte in mostra testimoniano un rinnovato interesse che si sviluppa a partire dalla fine degli anni Settanta nei confronti delle aree verdi, dove il giardino riappare nel suo spessore ideologico ed ecologico ma anche mnemonico, storico e culturale, come espressione di una nuova forma di sensibilità nei confronti della natura e del passato, oggi definibile come "Patrimonio verde".

Per informazioni consultare il sito: <https://www.musei.re.it/>

Luigi Ghirri iniziò a fotografare nel **1969**, collaborando e confrontandosi con artisti concettuali. Nel **1979** il **CSAC** (**Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma**) gli dedicò un'ampia rassegna. Proseguì poi con ricerche orientate al paesaggio, all'architettura, e organizzò originalissime imprese collettive, coinvolgendo altri fotografi attivi sugli stessi temi, di descrizione del paesaggio italiano, tra cui vanno ricordati **Viaggio in Italia** (1984) e **Esplorazioni sulla Via Emilia** (1986).



Lo storico dell'arte Massimo Mussini lo ha definito "**uno dei maggiori e più influenti fotografi italiani del Novecento**".

LO SGABELLO DELLE MUSE

Prima della rivoluzione di Bernardo Bertolucci

Cosa	Prima della rivoluzione di Bernardo Bertolucci
Dove	al cinema Lumière di Bologna
Quando	il 1° giugno

Sullo schermo del **Cinema Lumière** di **Bologna** il **1° giugno** sarà proiettato il film di **Bernardo Bertolucci** **PRIMA DELLA RIVOLUZIONE**.



Opera seconda di **Bertolucci**, girata nel **1964**, che coniuga passione e ideologia: *l'amore impossibile del ventenne Fabrizio per la giovane zia, le sue convinzioni politiche e i suoi ripensamenti, in un ritratto impietoso della borghesia incapace di cambiare*. Per il regista questo film **"È considerato un pochino il manifesto del cinema giovane. Avevamo anche tutto quello che è il tormento e l'estasi del cinema d'autore, dell'autorialità. [...] C'è un'insoddisfazione, un'amarezza che è quella che troveremo poi nei movimenti del Sessantotto"**.

Il film, scritto e diretto da **Bernardo Bertolucci** con la sceneggiatura dello stesso **Bertolucci** e di **Gianni Amico**, fu interpretato da **Francesco Barilli** (Fabrizio) e **Adriana Asti** (Gina). Il film fu girato tra settembre e novembre del **1963**. Le riprese si svolsero a **Parma** e nei suoi dintorni, come la scena della camera ottica nella **Rocca Sanvitale** di **Fontanellato**. **La colonna sonora del film contiene le canzoni *Vivere ancora* e *Ricordati cantate***

da Gino Paoli, e Avevo 15 anni, cantata da Ennio Ferrari.

Fu proiettato in anteprima al **17° Festival di Cannes** nella Settimana internazionale della critica. Anche se oggi si impone come il **manifesto di una Nouvelle Vague italiana**, il film venne disertato dal pubblico e tiepidamente recensito dalla maggior parte della nostra critica, trovando però un'accoglienza entusiasta in quella straniera. **Insieme a I pugni in tasca di Marco Bellocchio, uscito l'anno seguente, è oggi considerato film anticipatore della contestazione del Sessantotto.**

Per informazioni consultare: <https://programmazione.cinetecadibologna.it/proiezione/prima-della-rivoluzione-2/?repeat=8897>



La trama del film

Parma, 1962. Fabrizio, un giovane studente, avverte la difficoltà di poter conciliare l'appartenenza alla borghesia e la militanza nel Partito Comunista Italiano. Resta traumatizzato dalla morte del suo amico Agostino, annegato nel Po. L'arrivo della zia Gina, una giovane ed elegante donna che risiede a Milano, aumenta il suo disorientamento: la zia si innamora di lui e Fabrizio ricambia. La zia tuttavia ritorna a Milano. Fabrizio, conscio della sua debolezza e dell'impossibilità di realizzare le sue aspirazioni personali e politiche, sceglie il rispetto delle convenzioni: rinuncia a Gina e sposa Clelia, una giovane e bella fanciulla di buona famiglia.



I nomi di battesimo dei protagonisti del film corrispondono a quelli de *La Certosa di Parma* di Stendhal: il protagonista e voce narrante, Fabrizio come Fabrizio del Dongo, è un giovane marxista di famiglia borghese, amato dalla giovane zia, Gina come Gina Sanseverina; alla fine sposa una ragazza di buona famiglia, Clelia come Clelia Conti.



Il parmigiano **Bernardo Bertolucci** (1941 – 2018), regista, sceneggiatore e produttore, ha fatto parte da protagonista dell'empireo del Cinema italiano, assieme a **Fellini, Visconti, Rossellini, Pasolini, Comencini, Rosi** ... Anoverato tra i maggiori cineasti del cinema internazionale, ha diretto film di notevole successo come **Ultimo tango a Parigi, Novecento** e **L'ultimo imperatore**, che gli valse l'Oscar al miglior regista e alla migliore sceneggiatura non originale. **Nel 2007 gli fu conferito il Leone d'oro alla carriera** alla **64ª Mostra del cinema di Venezia** e nel **2011 la Palma d'oro onoraria** al **64° festival di Cannes**.

